

Trent'anni di super jazz

Festa per il quintetto di Fresu che continua a sorprenderci



**PAOLO FRESU
QUINTET
30!**

Tuk Music Ponderosa -
distr. IRD

PAOLO ODELLO

IL PAOLO FRESU QUINTET COMPIE TRENT'ANNI, E CELEBRA L'ANNIVERSARIO CON UN NUOVO DISCO. LA COPERTINA BIANCA DELLA TUK MUSIC, gli acquerelli di Alessandro Sanna a raccontare per immagini il lungo viaggio, e come titolo soltanto un numero, 30!. Basta questo a evocare l'unicità di un gruppo che ha raggiunto un traguardo importante. Raro nella sua longevità. Il jazz è movimento continuo,

musica spugnosa che vive e si nutre di sempre nuovi incontri. A sperimentare nuove strade, nuove formazioni, altre combinazioni. Fresu, Tracanna, Cipelli, Zanchi e Fioravanti, in questi trent'anni, di strade ne hanno percorso e sperimentate tante. E ogni volta sono tornati a incontrarsi con la voglia di condividere un nuovo bagaglio di esperienze. Il Quintetto visto e vissuto come luogo di discussione, dove l'idea individuale diventa sintesi collettiva.

«C'era uno simpatico che avevo conosciuto in università a Bologna e che convinto menava un verticale scordato, poi un bel suono di tromba davanti a un tipo con la barbetta e le launeddas in tasca. Suonavano cose calde, sono salito sul palco per una jam e dopo trent'anni non sono ancora sceso» ci scherza su Tino Tracanna. «Trent'anni fa l'idea mia e di Paolo è stata quella di mettere in piedi un gruppo stabile. E forse ci siamo riusciti, il Quintetto è stato ed è per me un po' il punto di

riferimento costante fra le tante cose che ho fatto nella musica e anche nella vita», precisa Cipelli.

Nato nel 1984 per volontà di Paolo Fresu e Roberto Cipelli, il Quintetto ha da subito fatto della propria libertà di movimento un punto di forza. Dell'elasticità di un organico pronto a dilatarsi per esplorare altre sonorità il suo modo di guardare al mondo. Con la registrazione di *Ostinato* (Splasc(h) Records) si impone all'attenzione di pubblico e critica. La formazione è già quella attuale: Paolo Fresu (tromba e flicorno), Tino Tracanna (sassofono soprano e tenore), Roberto Cipelli (pianoforte e tastiere), Attilio Zanchi (contrabbasso), Ettore Fioravanti (batteria). Due anni dopo con un organico allargato al sassofonista statunitense Dave Liebman incide *Inner Voices*, è la consacrazione.

Comincia anche a svolgere un'intensa attività concertistica e discografica oltre che didattica proponendosi come «gruppo docente» per dar forma a seminari interattivi sugli stili e le strutture del jazz guardate dall'interno di un'esperienza di gruppo (da Nuoro a Melbourne, Matera, Bolzano). Individualmente continuano a sperimentare altre strade, svincolati da ogni obbligo di appartenenza. Per poi tornare a casa, a condividere l'esperienza. Si aprono al sestetto con Trovesi (*Ossi di Seppia, Ensalada Mistica*), e con Erwin Vann. Al centro sempre la ricerca del suono capace di raccontarli. E quando ne sentono la necessità registrano un disco. Aggiornano il diario di viaggio facendo tappa prima di delineare nuovi percorsi. Succede anche con *30!*. Uno sguardo al barocco di Henry Purcell (*When I Am Laid in Heart*) e 12 brani originali per raccontare orizzonti già raggiunti e inaugurare altre chiavi di lettura per quelli che verranno. Con la partecipazione di Bonnot. Presentato in anteprima fra Bologna e Milano, *30!* e il Quintetto saranno sul palco del Torino Jazz Festival il primo maggio e il 7 giugno al Parc Floral di Parigi.



Paolo Fresu